05-OTT-2021
da pag. 4 / foglio 1

La RAGIONE
Dir. Resp.: Fulvio Giuliani
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009244)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La ripartenza spingerà ancora

Aggiungiamo tecnologia alla qualità e alla bellezza

di Francesco Orlando

Da un'analisi del Centro studi di Unimpresa emerge che nei primi 6 mesi del 2021 il fatturato di aziende e partite Iva è cresciuto complessivamente di 253 miliardi di euro (+21%) rispetto allo stesso periodo del 2020. In testa alla ripresa le attività manifatturiere (+31,1%), le costruzioni (+36%) e altre attività immobiliari (+20%). Uscita dalla pandemia, ripartenza conseguente dei consumi, *eco bonus* e incentivi vari stanno contribuendo insieme a questa forte ripresa, pur a velocità differenziata nei vari settori.

Poniamoci ora qualche domanda sulla sua durata, con quali rischi e in quali settori. Sì, durerà perlomeno per tutto il 2022. I rischi che minacciano tale robusta ripresa sono legati alla continuità dell'attuale stabilità politica o 'tregua armata', se preferite; sono legati alla definitiva sconfitta della pandemia o alla sua tenuta sotto controllo; sono legati all'inflazione, anche se quando questa è a un livello moderato porta vantaggi a un Paese fortemente indebitato e a bassa crescita strutturale come il nostro; sono legati alla carenza sia di personale specializzato nelle nuove aree dell'economia che di personale disponibile ai lavori fisici, considerati umili, poco *appealing* e in concorrenza in alcune aree del Paese con il più comodo reddito di cittadinanza. Questo è un vero collo di bottiglia, perché le persone non le istruisci e formi in poco tempo per quello che serve al mercato.

Da ultimo vedo come possibile rischio e ostacolo alla fluidità e continuità della ripresa i rallentamenti nelle riforme, alcune assolutamente necessarie. È vero che la condizionalità delle *tranche* del Recovery Fund è legata alla realizzazione di alcune di esse, e questo è un bene, ma è anche vero che tale incentivo potrebbe non bastare a superare decenni di veti incrociati tra le varie parti politiche al processo riformatore. Giustizia, fisco e pubblica amministrazione devono essere profondamente rivisti nel senso della semplificazione e della riduzione dei costi e dei torti ad alcune classi sociali malversate da troppo tempo. I settori su cui puntare sono la tecnologia, l'informatica, il *fintech*, il settore farmaceutico, il medicale, l'energia, i servizi alla terza età e il turismo di qualità e prossimità. Il punto comune è la qualità della vita: le persone, in una società sempre più secolarizzata e interconnessa, a maggior ragione dopo un'esperienza drammatica come la pandemia, sono più consapevoli della brevità e importanza della vita.

Gli italiani possono rispondere in maniera vincente a questa domanda sia interna che globale. Siamo il Paese della bellezza, della qualità, della cultura, della creatività. Aggiungiamo tecnologia e produttività e il gioco sarà fatto.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244

Superficie 25 %